

CAMBIARE IL MONDO, UN OGGETTO ALLA VOLTA

In collaborazione con A2A

A cura di Gabriele Ferrari, scrittore e giornalista

La Terra è una sola e le sue risorse non sono infinite. Può sembrare una banalità, ma basta guardare come funziona il mondo per rendersi conto che gran parte delle attività umane sembrano funzionare partendo dal presupposto opposto: possiamo sprecare quanto vogliamo, tanto il pianeta ci restituirà tutto quanto. È un paradigma economico, ma anche culturale, basato sull'idea del “produci, consuma, getta” – un'idea obsoleta ma soprattutto pericolosa, *in primis* per quelle che chiamiamo “le nuove generazioni”. Ecco perché chi ha a cuore il futuro promuove ormai da anni una rivoluzione chiamata economia circolare: un approccio al consumo che prevede di ridurre tutto ciò che finisce in discarica, ma anche di ripensare fin dall'inizio l'intero ciclo di vita dei prodotti, dalle materie prime alla progettazione, dalla distribuzione all'uso, fino al riutilizzo e al recupero dei materiali.

È una rivoluzione che mette al centro l'innovazione, la creatività e la responsabilità sociale, pubblica e privata: le istituzioni e le aziende sono chiamate a ideare prodotti pensati per durare più a lungo, essere riparati facilmente o trasformati in qualcos'altro. Dal canto loro, i cittadini hanno un ruolo altrettanto centrale con le loro scelte di consumo. In quest'ottica, ogni gesto quotidiano può contribuire a spostare l'equilibrio verso un futuro più sostenibile.

Parlarne a scuola significa dare agli studenti strumenti critici per leggere il presente e, ancora più importante, immaginare il domani. Significa invitarli a interrogarsi su come viviamo, cosa compriamo, quanto sprechiamo, ma anche a intravedere nuove possibilità di innovazione e cittadinanza attiva. Le nuove generazioni non sono quindi soltanto spettatrici, ma attrici decisive in questa transizione.

Il percorso che proponiamo è articolato in cinque lezioni autonome ma legate tra loro da uno scopo unico: stimolare riflessioni, ricerche, laboratori e dibattiti in classe sul tema dell'economia circolare. Ogni tappa ne affronta un aspetto concreto, intrecciando dati aggiornati, casi di studio e spunti interdisciplinari.

LE CINQUE TAPPE DEL PERCORSO

1. Che impatto ha il tuo armadio sul pianeta?

Il settore della moda è oggi uno dei più inquinanti al mondo, responsabile di circa il 10 % delle emissioni globali di CO₂ (più di quelle combinate di aviazione e trasporti marittimi!) e secondo maggior utilizzatore di acqua a livello industriale. Ma può anche diventare un terreno fertile per nuove idee. La lezione esplora il contrasto tra fast fashion e moda circolare: dall'acquisto compulsivo e a basso costo, che genera sprechi, alla riscoperta della “seconda mano”, delle piattaforme di scambio, del noleggio e del riuso creativo dei capi. L'armadio diventa così uno specchio dei nostri stili di vita e delle possibilità di cambiamento.

2. Quando il green è solo facciata: come riconoscere l'ESG-washing

Sempre più aziende dichiarano di essere “verdi”, sostenibili o responsabili, ma non sempre dietro alle campagne pubblicitarie ci sono azioni reali. L'ESG-washing (che sta per “environmental, social and

governance”, cioè ambientale, sociale, di governance) è una pratica diffusa che rischia di confondere e ingannare i cittadini, finendo per indebolire la loro fiducia. In questa tappa gli studenti impareranno a distinguere dati concreti da slogan vuoti, attraverso l’analisi di esempi reali e il confronto con strumenti di valutazione indipendenti.

3. Decidi tu... o l’algoritmo?

L’intelligenza artificiale influenza sempre più le nostre abitudini di acquisto. Dai suggerimenti personalizzati degli e-commerce, alle pubblicità che compaiono sui social, fino agli algoritmi che regolano l’offerta e i prezzi, quanto siamo davvero liberi nelle nostre scelte? E quante volte invece compriamo quello che ci viene suggerito di comprare, invece di quello che ci serve davvero? Questa lezione invita a riflettere sull’interazione tra IA, consumi e consapevolezza, aiutando gli studenti a riconoscere i meccanismi invisibili che guidano i loro desideri.

4. L’inquinamento invisibile di uno scroll

Il mondo digitale non è immateriale: ogni clic, ricerca o video in streaming comporta un consumo di energia e quindi un impatto ambientale. I grandi data center che alimentano i servizi digitali richiedono enormi quantità di elettricità e di acqua per il raffreddamento. A marzo 2025 ChatGPT è stata l’app più scaricata al mondo: cosa significa, in termini di consumi, avere milioni di interazioni ogni giorno? Questa tappa aiuta a rendere visibile l’inquinamento invisibile, stimolando domande sul rapporto tra innovazione tecnologica e sostenibilità.

5. Puoi cambiare il destino dei tuoi rifiuti? Azioni concrete per ridurre il tuo impatto

Dalla teoria alla pratica, l’ultima tappa del percorso è dedicata alle 4 R della circolarità: Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Recupero. Gli studenti esploreranno esempi concreti di economia circolare applicata, dai progetti di compostaggio urbano alle filiere del riciclo avanzato, fino alle start-up che trasformano scarti in risorse. Ma soprattutto saranno invitati a progettare piccole azioni quotidiane, individuali e collettive, che possano avere un impatto reale nella vita di tutti i giorni.